

Livorno, 20 marzo 2012
CONFERENZA SUL BILINGUISMO

TESTIMONIANZE DEI RETURNEES D'INTERCULTURA:
2°) Tommaso Bianucci “Il bilinguismo nel Belgio fiammingo”

Lingua e suddivisione amministrativa

Il Belgio è uno stato federale, composto dallo stato delle Fiandre, di lingua olandese, dallo stato della Vallonia, di lingua francese e dalla Provincia Autonoma di Bruxelles, in teoria bilingue, di fatto per un 80% francofona. Inoltre è presente una piccola provincia di lingua tedesca al confine con la Germania.

Il Belgio ha quindi 3 lingue ufficiali: olandese, francese e tedesco. La suddivisione linguistica va di pari passo con quella amministrativa e, soprattutto, con le marcate differenze culturali che ci sono tra le due principali comunità. Inoltre, se un tempo la Vallonia era la regione che, con le sue miniere di carbone, trainava l'economia belga e il francese la lingua dei ricchi e nobili possidenti, poi la storia ha avuto il suo corso e le Fiandre, grazie soprattutto al porto di Anversa sono diventate un importante snodo commerciale. Di conseguenza l'olandese ha preso sempre più il sopravvento come lingua forte, da conoscere se si vuole avere un'occupazione di un certo prestigio.

La differenza tra le due regioni è così forte e netta, che bastano 10 minuti di treno, passato il confine, e sembra di essere in un altro stato: cartelli diversi, annunci diversi in stazione, difficoltà a comunicare, radio e televisione diversi, persino lo stile delle case è diverso.

Sono molte le famiglie valloni che vivono nelle Fiandre, ma al di fuori della sfera familiare l'unica lingua con cui comunicare con il resto della comunità è il Fiammingo.

Passare un anno nelle Fiandre lascia l'impressione di dover assolutamente passarne un altro in Vallonia, per poter dire di conoscere davvero il Belgio. Questo secondo me è veramente il miglior indice della profonda divisione interna che attraversa questo piccolo stato.

Le lingue e la scuola

Nelle due regioni l'altra lingua viene studiata a scuola con percorsi differenti: nelle Fiandre il francese è obbligatorio per tutti dal primo anno di scuola primaria fino al sesto e ultimo della scuola secondaria; per quanto riguarda la Vallonia non conosco la situazione nella scuola primaria, ma sicuramente alla scuola secondaria la lingua olandese è una materia facoltativa.

Questa disparità fa sì che mediamente il livello del francese dei fiamminghi sia più alto di quello dei colleghi francesi nel parlare olandese. Questo fatto, spesso biasimato dai fiamminghi, finisce per svantaggiare i valloni, che si troveranno in difficoltà nella vita lavorativa, dove spesso è richiesto un buon bilinguismo.

Il terzo incomodo: l'Inglese

Non è eccessivo affermare che nelle Fiandre il vero bilinguismo presente naturalmente sia dato dal binomio Olandese-Inglese. Sicuramente l'Inglese è una lingua appartenente allo stesso ceppo di quella olandese e questo facilita molto l'apprendimento, ma c'è un solo motivo per cui i bambini fiamminghi imparano molto presto a comprendere l'inglese parlato: la televisione. Tutti i programmi prodotti all'estero vengono sottotitolati e non doppiati e la maggior parte sono in lingua inglese.

Purtroppo non si può dire lo stesso per la Vallonia. Proprio come in Italia tutta la televisione straniera viene doppiata e questo porta il livello dell'Inglese al pari di quello italiano.

Ho però notato, durante il mio anno in Belgio, una grande differenza nell'approccio alle lingue straniere rispetto a quello che abbiamo in Italia: qui tendiamo ad aver timore e imbarazzo nell'esprimerci in una lingua straniera, anche se la conosciamo ad un livello sufficiente alla conversazione che dobbiamo tenere. Al contrario in Belgio, forse per la sua natura di piccolo stato circondato dalla più disparata moltitudine di lingue, c'è una grande naturalezza nel provare ad esprimersi in una lingua che metta l'interlocutore a suo agio, anche se poco conosciuta. E il fatto più curioso è vedere come, dopo il mio rientro in Italia, abbia progressivamente perso quella naturalezza e abbia ripreso l'imbarazzo tipico della nostra cultura madre.

Recap e conclusioni

Il bilinguismo in Belgio è quindi un tema tutt'altro che banale e le divisioni che ci sono nella popolazione non sono soltanto linguistiche, ma più profondamente culturali.

Non so se in Belgio si possa misurare una maggior facilità nell'apprendimento delle lingue straniere; credo però che il fatto di non essere circondato per tre lati dal mare abbia influito molto positivamente sull'attitudine a confrontarsi con lingue e culture differenti e ad adattarsi con facilità a situazioni di comunicazione in una lingua diversa dalla propria.